

False detrazioni Iva, il fisco recupera 63 milioni di euro



Via Diaz La sede dell'Agenzia delle Entrate della Campania che ha conseguito una netta vittoria in sede di contenzioso tributario

Il direttore
«Riconosciuto l'impegno per la gestione efficace e corretta del contenzioso tributario»



Nel mirino società di metalli l'Agenzia delle Entrate campana vince in commissione tributaria
Tullio De Simone

False detrazioni dell'Iva rese possibili grazie ad operazioni inesistenti. Ma il fisco è passato all'attacco. Portando a casa un successo molto consistente: 63 milioni di euro infatti, risulta l'incasso aggiudicato in favore dell'Agenzia delle Entrate della Campania, dopo il ricorso proposto e vinto alla commissione tributaria provinciale di Napoli. Nel mirino degli accertamenti tributari è finita una società attiva nel settore dei metalli ferrosi. I giudici hanno considerato legittimi i due avvisi di accertamento per detrazioni indebite dell'Iva emessi dall'Ufficio Grandi contribuenti della direzione Regionale della Campania a carico della suddetta società. La commissione ha disconosciuto anche i rilievi

procedurali che erano stati sollevati dai contribuenti. Il caso si è sviluppato successivamente ai controlli eseguiti dalla Guardia di Finanza, dopo i quali, appunto, l'Agenzia delle Entrate aveva rilevato l'illegittimità di crediti Iva pari a 63 milioni di euro legati a fatture emesse per operazioni inesistenti, avvenute tra due società collegate, nell'ambito di transazioni commerciali con fornitori esteri per l'acquisto di materiali ferrosi.

Di qui, il ricorso con la tesi rivelatasi vincente dell'Ufficio Contenzioso della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, che ha ricostruito il processo di acquisto della merce dall'estero. In buona sostanza il soggetto interponente acquistava dal fornitore estero e poi rivendeva la merce alla società ricorrente, destinataria finale. Il soggetto interponente, quindi, non aveva alcun ruolo effettivo ma operava solo con la finalità di consentire alla società, reale acquirente dei prodotti, la formazione di un ingente credito Iva. Ma la sentenza emessa dalla commissione tributaria provinciale è

stata chiara: i giudici hanno evidenziato come la società ricorrente non abbia sollevato specifiche eccezioni in relazione al merito della pretesa tributaria, ma si sia solo attenuta ad una strategia difensiva incentrata esclusivamente sulla formulazione di contestazioni di natura procedurale. Di contro, invece, sono andate a segno le argomentazioni difensive dell'Ufficio Contenzioso della Direzione Regionale, le quali hanno dimostrato la validità della notifica del processo verbale di constatazione, cioè il presupposto dei successivi atti di accertamento emessi.

«L'esito favorevole della controversia - ha affermato il direttore regionale delle Entrate, Enrico Sangermano - fa seguito ad altre recenti rilevanti vittorie conseguite dall'Agenzia delle Entrate della Campania presso gli organi di giustizia tributaria. In questo modo viene riconosciuto l'impegno per una corretta ed efficace gestione del contenzioso tributario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

